

Gestori in attesa delle decisioni di Draghi

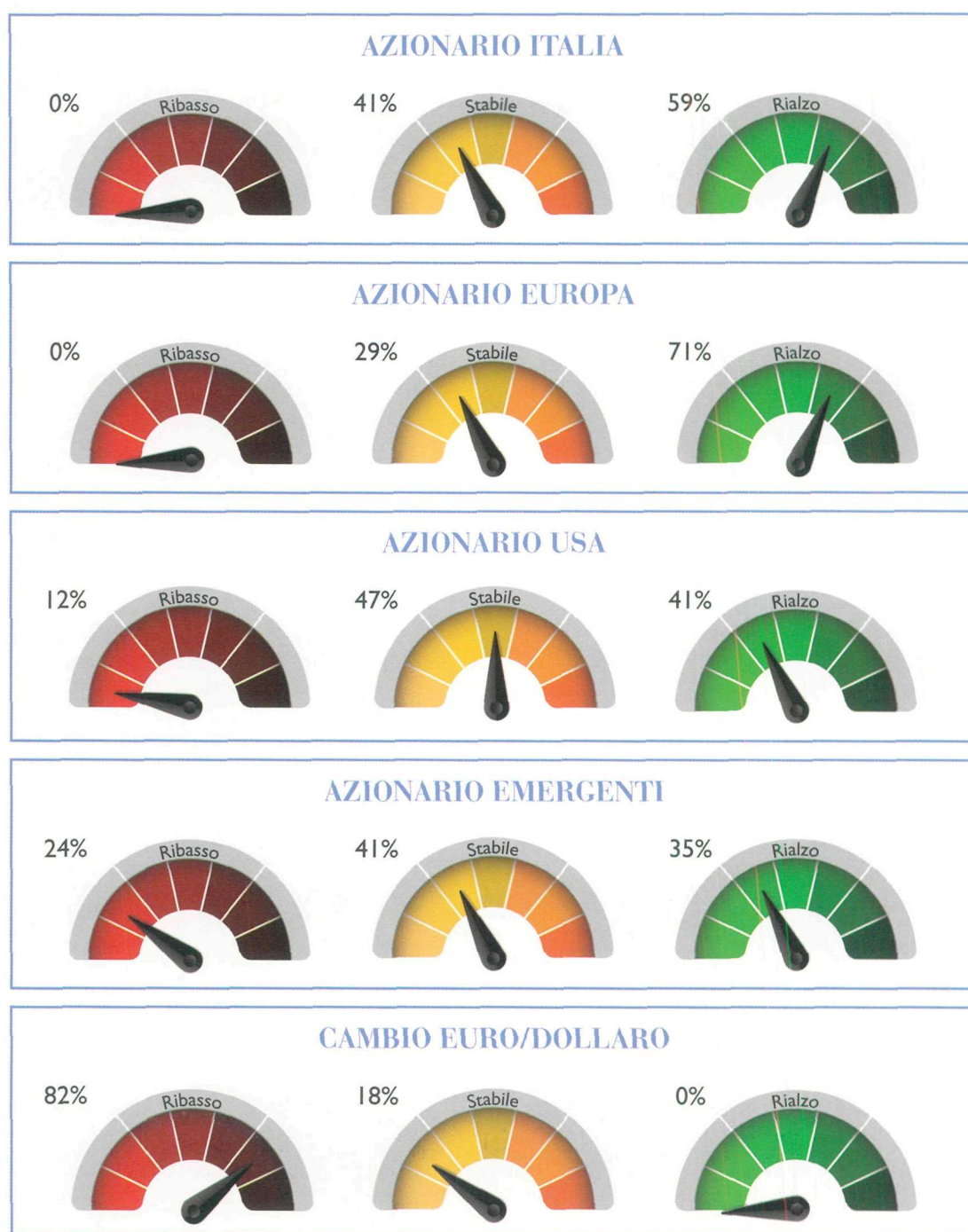
A maggio non cambia il *sentiment* tra i gestori, anche se aumenta la prudenza in attesa delle decisioni che prenderà la Bce a giugno: la maggioranza dei *fund manager* delle principali banche e società di gestione, come ad aprile, prevede un ulteriore rialzo delle borse, mostrando questa volta una leggera preferenza per le azioni americane. Raddoppia, invece, rispetto al mese precedente la percentuale dei ribassisti sui tassi Bce e, di conseguenza, quasi la totalità dei gestori si attende nei prossimi tre mesi una discesa dell'euro nei confronti del dollaro. Sono questi i due principali risultati della nuova edizione del **Barometro di ADVISOR** condotto tra i gestori e gli *strategist* delle società attive nel mercato italiano.

“È un momento delicato per gli investitori che si avvicinano a un periodo, quello estivo, tradizionalmente difficile per l'azionario” spiega **Laura Tardino** *senior strategist* di **BNP Paribas Investment Partners**. “Dopo mesi di rialzi azionari e di riduzione di rendimenti” continua, “le valutazioni appaiono in molti casi poco interessanti. Lo scenario macroeconomico offre a mio giudizio qualche spunto di riflessione e la recente stagione degli utili del primo trimestre dell'anno porta ulteriori conferme. Le valutazioni

tirate potrebbero spingere a prese di beneficio e volatilità, tuttavia consiglio di continuare a detenere in portafoglio una discreta espo-

a cura
di Massimo Morici

sizione azionaria senza tuttavia essere troppo avidi, soprattutto di azioni sviluppate americane ed europee”.



OBBLIGAZIONARIO ITALIA



OBBLIGAZIONARIO EUROPA



OBBLIGAZIONARIO USA



OBBLIGAZIONARIO EMERGENTI



MATERIE PRIME



TASSI BCE



TASSI FED



E così sembrano pensarla la maggior parte dei *fund manager* e *strategist* italiani: il 71% dei gestori intervistati a maggio (erano l'81% il mese precedente) si attende nei prossimi tre mesi un ulteriore rialzo delle azioni europee, mentre il 41% (33% ad aprile) prevede che le azioni americane continueranno a correre durante l'estate. Prevalde la cautela, invece, su Piazza Affari: solo il 59% si attende ulteriori rialzi (erano l'86% ad aprile), mentre il 41% (dal 14% di aprile) pensa che i prezzi si manterranno stabili. Passando al reddito fisso, l'opinione dei gestori non cambia rispetto al mese precedente, confermando anche a maggio un'alta percentuale di neutrali sul *fixed income Italy* (53%) ed Europa (65%), e di ribassisti sulle obbligazioni USA (65%). "Abbiamo ridotto la *duration* media dei nostri portafogli andando a prediligere obbligazioni *senior* bancarie con scadenze entro i 5 anni, nonché titoli CMS Steepener e appartenenti alla cosiddetta periferia della periferia" spiega **Vitaliano Paridi**, *financial analyst* di **Tendercapital**. "Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia e Romania offrono rendimenti più che adeguati per il rischio, risultando sottovalutati rispetto ai titoli periferici classici". Passando alle materie prime, infine, si conferma anche a maggio la *view* prudente dei *fund manager*: il 76% si dichiara neutrale, con una leggerissimo incremento dei ribassisti al 18%.

Fonte: dati raccolti dalla redazione di **ADVISOR**.

Società partecipanti: Aberdeen, Amundi, Banca Cesare Ponti, BNP Paribas, FIA AM, Franklin Templeton, Hedge Invest SGR, Janus Capital, La Française, M&G Investments, Oddo AM, Schroders Italy SIM, Swiss & Global AM SGR, Tendercapital Ltd, Tendercapital, Threadneedle Investments, UBP.

Legenda: in ogni categoria (ad esempio Azionario Italia) viene rappresentata la media dei sentiment espressi delle società partecipanti divisa nelle tre previsioni (ribasso, stabile e rialzo). Sondaggio chiuso il 16 aprile 2014